

REGIONE LIGURIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E TURISMO

REG. CE 1493/1999 E REG. CE 1227/2000

E 2.11.2001

DD.MM. 27.7.200

PIANO REGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

E LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PIANI AZIENDALI E INTERAZIENDALI

**APPROVAZIONE CON DGR N.86 DEL 30.1.2001, MODIFICATA CON DGR N.352 DEL
23.3.2001 INTEGRATA CON LE RICHIESTE MINISTRIALI DEL 30.3.2001**

VERSIONE MAGGIO 2001

PREMESSA

Nel 1999 è stata approvata la nuova Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del settore vitivinicolo con il Reg. (CE) n. 1493 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 14-07-1999 e sostituisce tutte le precedenti normative comunitarie in materia.

Con Deliberazione n.86 del 30.1.2001 la Giunta regionale ha approvato il "Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e ha predisposto le linee guida e le modalità per la concessione dei contributi per la campagna 2000/2001.

Con note prot. 1695 dell'8.3.2001, prot. 2193 del 22.3.2001 e prot. 2463 del 30.3.2001 l'Ufficio Strutture del Ministero delle Politiche Agricole ha provveduto ad analizzare il suddetto piano formulando alcune osservazioni e invitando la Regione a fornire risposte ed integrazioni alle osservazioni formulate che formano parte integrante del piano stesso.

Con Deliberazioni n.352 del 23.3.2001 e n. del 18.5.2001 la Giunta regionale ha approvato le modifiche e integrazioni al citato Piano sulla base delle indicazioni ministeriali.

La Regione preso atto delle suddette osservazioni e condividendone il contenuto, ritiene di apportare alla stesura del Piano in argomento le modifiche e le integrazioni che sono di seguito riportate in grassetto come aggiunte e barrate come abrogazioni.

INTRODUZIONE

La nuova OCM intende rilanciare la progettualità del settore viticolo europeo anche per competere al meglio con paesi di nuova viticoltura caratterizzati da assenza di vincoli e di tradizioni nel settore.

Il Reg. (CE) 1493/99 contiene al Titolo II capo III il tema della "Ristrutturazione e riconversione" normato dagli articoli 11-12-13-14-15 con il quale la Commissione UE si prefigge di adeguare la produzione vitivinicola alle richieste del mercato.

La Regione Liguria intende cogliere l'importanza e l'opportunità di utilizzare il regime per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti per adeguare l'offerta e la produzione di vini regionali alla domanda di un mercato sempre più competitivo e per intervenire in problematiche strutturali del settore ormai non più rimandabili.

L'Assessorato Agricoltura e Turismo con la operativa collaborazione delle Organizzazioni Professionali Agricole regionali propone, conoscendo le esigenze e le potenzialità del territorio, linee guida per la predisposizione di piani locali o territoriali.

Le presenti linee guida costituiscono il Piano regionale per le operazioni di ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

La Regione, prima di coinvolgere il settore agricolo nella predisposizione diretta dei piani, ha ritenuto importante fornire le presenti linee guida che, oltre ad una breve disamina del settore, dettino le indicazioni e gli obiettivi per la disposizione attuativa dei piani locali, aziendali e interaziendali, di ristrutturazione e riconversione del settore vitivinicolo.

1 BREVE ANALISI TECNICO-ECONOMICA DEL SETTORE VITIVINICOLO

Nell'Unione europea la produzione complessiva di vino ha registrato nell'ultima campagna un incremento dei quantitativi che è passato da 157 milioni di ettolitri del '98, a 173,5 milioni di ettolitri del 1999. Le previsioni sui consumi non indicano variazioni significative (poco più di 34 litri annui per abitante) e di conseguenza il grado di auto approvvigionamento salirà creando giacenze che potrebbero risolversi in una presumibile flessione dei prezzi.

La produzione italiana di vino si è aggirata intorno ai 56 milioni di ettolitri (a tale entità si sommano i quantitativi di mosti allo stato liquido, raggiungendo i 58,1 milioni di ettolitri), circa il 2% in più rispetto al 1998. In dettaglio sono stati prodotti quasi 29 milioni di ettolitri di vini bianchi (51,7%) e 27 milioni di ettolitri di vini rossi e rosati (48,3%), il 22% è DOC o DOCG.

I paesi a viticoltura emergente (Usa, Cile, Australia, Sud Africa, Argentina, Medio Oriente, ecc.), con i loro vigneti moderni e le tecnologie enologiche all'avanguardia, stanno intaccando il primato dell'Europa, con la quale, peraltro, hanno spesso in comune le stesse varietà. Questi Paesi hanno la possibilità di effettuare nuovi e moderni investimenti, vista la pressoché totale assenza di una legislazione che limiti o, quanto meno regolamenti, l'impianto del vigneto. Di conseguenza, a parità di qualità e per determinati segmenti di mercato, l'Europa, e l'Italia in particolare, rischiano di perdere significative quote di mercato sul fronte della competitività dei prezzi.

È evidente che di fronte ad un'offerta di buona qualità a prezzi contenuti ben poco può la secolare tradizione vitivinicola del vecchio continente se non viene supportata da innovazione tecnica, originalità del prodotto, il legame stretto con il territorio di produzione e qualità superiore della materia prima.

La produzione viticola regionale negli ultimi anni si attesta complessivamente sui 145-160 mila ettolitri di vino. I quantitativi di vino ottenuti si sono attestati su valori oscillanti a seconda dell'andamento dell'annata produttiva.

Per le tipologie considerate l'aumento dei prezzi rispetto al 1998 è stato mediamente del 3% per i vini grezzi, mentre per quelli DOC si passa anche ad aumenti superiori.

Ma l'aspetto significativo risulta dall'andamento dei prezzi dell'uva destinata a vini qualificati e corrispondentemente del vino a DOC nell'ultimo decennio:

Andamento dei prezzi del vino DOC Periodo 1992/98 - stime regionali.

ANNO	PREZZI MEDI VINO £/bottiglia da 75 cl		PREZZI MEDI UVE DOC lire al kg
	ponente	levante	
1992	6500	7000	1800
1993	7000	7500	2000
1994	7500	8000	2000
1995	7500	8500	2200
1996	7500	8500	2200
1997	8000	9000	2300
1998	8000	9000	2300

1999	8500	9500	2300
------	------	------	------

1.1 I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA VITIVINICOLTURA REGIONALE

Nel nuovo contesto competitivo internazionale, frutto degli accordi sul commercio mondiale, la nostra viticoltura ha taluni aspetti positivi da giocare ma anche diverse difficoltà da superare.

Tra i punti di forza si possono annoverare:

- una buona base varietale di consolidata tradizione vinicola, infatti si sono conservati, e in qualche caso valorizzati, un buon patrimonio di vitigni autoctoni, senza l'omogeneizzazione varietale verificatasi in altre aree viticole, che può ancora essere ampliato con nuove immissioni e consentire in futuro una buona capacità di "innovazione nella tradizione";
- una evoluzione eccellente nella base qualitativa, espressa per lo più negli ultimi dieci anni, specie nella fascia media e medio-alta del mercato locale. Se nel segmento dei vini di alta qualità i nostri vini in genere non sono considerati (a ragione o a torto) all'altezza dei migliori concorrenti, in quello medio e medio -alto (che è probabilmente quello più promettente dal punto di vista commerciale) a molte nostre produzioni si riconosce un buon piazzamento, soprattutto sul mercato locale con punte di eccellenza su quello internazionale, anche se sono da migliorare le penetrazioni nel settore commerciale e della ristorazione;
- una tendenza all'aumento dell'ampiezza di assortimento dei vini e le condizioni pedoclimatiche regionali consentono alla vitivinicoltura ligure di coprire diverse tipologie vinicole, offrendo una gamma diversificata in grado di rispondere a differenti esigenze di consumo;
- una solida base di mercato all'interno della regione e l'andamento dei consumi del comparto turistico, anche se oscillanti, costituiscono tuttora il principale volano della viticoltura regionale, che le consente di affrontare timidamente anche mercati nuovi con una certa sicurezza. Inoltre anche sul mercato interno nazionale si possono trovare nuove opportunità, sia nei vini di qualità (specie nei rossi), che in quelli ad alto contenuto di servizio e innovativi (ad es. spumanti e barricati, dove invece ancora prevalgono i bianchi), testimoniate dall'interesse che la grande distribuzione incomincia a mostrare per questi prodotti.

Tra i punti di debolezza vanno tuttavia ricordati:

- una fortissima frammentazione sia della produzione che, soprattutto, della trasformazione e commercializzazione, rende talora difficile l'adeguamento alla domanda ed un' incisiva azione di mercato, con alcune eccezioni fra le più significative cantine cooperative e diversi grandi raccoglitori e trasformatori;
- una scarsa conoscenza delle condizioni del mercato e della loro evoluzione da parte degli operatori, specie con riferimento al mercato estero, quindi la tendenza, con le dovute eccezioni, a rimanere ancorati all'esistente;

- un generale stato di invecchiamento dei nostri vigneti e la presenza ancora forte di forme di allevamento legate ad un mercato e a condizioni strutturali del passato, che si traducono in svantaggi assoluti in termini di costi che non possono obiettivamente essere assicurati per lungo tempo senza sostegni, investimenti e innovazioni;
- la perdurante presenza, accanto a produzioni di buono o ottimo livello qualitativo, di una parte ancora importante di vini "mediocri", senza una precisa identità, ad es. con le tecniche a basso impatto ambientale o legate solo al vitigno e non al territorio, e senza vantaggi competitivi sul mercato, dovuti ad una mancanza di adeguata formazione e assistenza tecnica del settore, sia dal punto di vista della tecnica viticola che della pratica enologica.

Le ripercussioni dell'adozione della nuova OCM incidono sulle scelte imprenditoriali e in particolare per la specifica realtà regionale relativamente a:

- la concessione all'Italia di 12.933 ettari per il diritto di impianto;
- il blocco degli impianti fino al 2010;
- la creazione del catasto viticolo;
- il regime di sostegno per la realizzazione dei piani regionali per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

1.2 LE SUPERFICI VITICOLE REGIONALI

Negli ultimi venti anni la Regione Liguria ha registrato una diminuzione della superficie vitata di più del 50%, passando dai 10827 ettari del 1970 agli attuali 4826.

Andamento delle superfici vitate, in Liguria, dal 1970 al 1999.

Provincia	1970	1982	1987	1990	1995	1999
La Spezia	5.109	2.912	2.380	2.173	2.100	2083
Genova	2.153	1.517	1.172	1.176	900	900
Savona	1.620	1.196	1.100	882	873	883
Imperia	1.944	1.756	1.351	1.089	968	960
LIGURIA	10.826	7.381	6.003	5.321	4.841	4826

Fonte: dati ISTAT e dati amministrativi Regione Liguria

Dalle tabelle di seguito riportate si può evidenziare l'andamento delle produzioni vitivinicole, conseguenza della contrazione delle superfici vitate regionali e dell'invecchiamento degli impianti.

Andamento delle produzioni vitivinicole regionali in ettolitri.

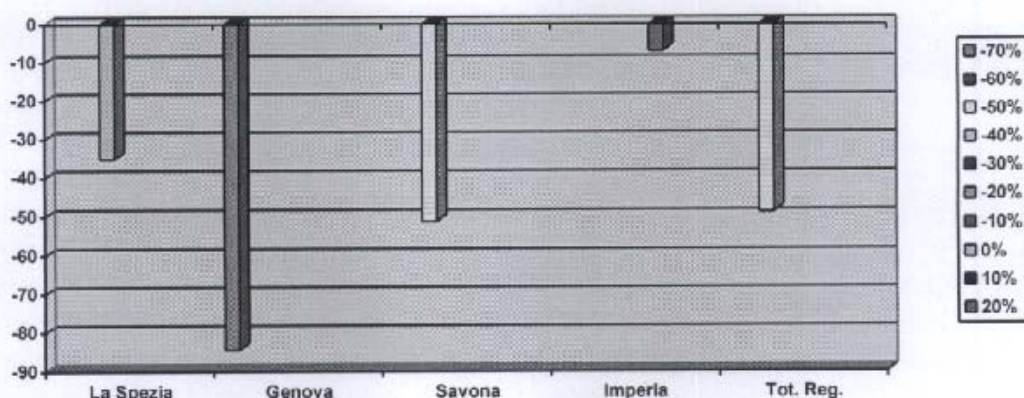
Periodo 1990/98.

Provincia	A N N O 1990			A N N O 1998			Var.% 90/98
	DOC	Vini da tavola	Totale	DOC	Vini da tavola	Totale	
La Spezia	4.973,7	16.078,66	140.350	6.862	80.991	90.888	- 35,24
Genova	0	61.689	61.689	1.960	7.650	9.610	- 84,42

Savona	3.929,2	60.535,80	64.465	8.400	23.000	31.400	- 51,29
Imperia	5.379	12.984	18.363	7.683	9.389	17.072	- 7,03
Totale.	14.281,9	151.287,4	284.867	24.905	121.030	145.935	- 48,77

Fonte: dati ISTAT e dati amministrativi Regione Liguria

Variazione percentuale delle produzioni vitivinicole regionali -Periodo 1990/98-



Nell'ultimo anno a livello regionale l'entità delle superfici investite a vite per uva da vino ha registrato ancora un lieve decremento rispetto al 1998.

I seguenti prospetti infatti derivano dalla elaborazione effettuata nell'ambito della predisposizione dell'Inventario del Potenziale produttivo vitivinicolo per la Regione Liguria approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 774 del 7.7.2000:

Superfici vitate alla data: 01/09/1998

Province	VQPRD (ha)	Vino da Tavola (ha) (comprese IGT)	Totale (ha)
IMPERIA	202,33.94	757,66.06	960,00.00
SAVONA	141,11.31	741,88.69	883,00.00
GENOVA	56,12.90	868,87.10	925,00.00
LA SPEZIA	232,17.00	1853,83.00	2086,00.00
TOTALE	631,75.15	4222,24.85	4854,00.00

Fonte: dati ISTAT e dati amministrativi Regione Liguria

Superfici vitate alla data: 01/09/1999

Province	VQPRD (ha)	Vino da Tavola (ha) (comprese IGT)	Totale (ha)
IMPERIA	206,73.75	753,26.25	960,00.00
SAVONA	141,11.31	741,88.69	883,00.00

GENOVA	59,91.71	840,08.29	900,00.00
LA SPEZIA	237,58.69	1845,69.42	2083,28.11
TOTALE	645,35.46	4180,9265	4826,28.11

Fonte: dati ISTAT e dati amministrativi Regione Liguria

Questo dimostra che è necessario contenere sia l'abbandono che il trasferimento del diritto a impiantare nuove superfici vitate verso terreni vocati e aree con prospettive di sviluppo sicure e promettenti.

1.3 LE RESE VITICOLE REGIONALI

Per quanto riguarda le rese produttive ad ettaro la realtà regionale risulta caratterizzata dalla prevalenza di terreni di collina e montagna con terreni tendenzialmente sciolti, asciutti e di media fertilità dove le rese di uva ad ettaro non superano generalmente i 60-80 q.li. Le poche e limitate zone pianeggianti del litorale raggiungono le rese previste da alcuni disciplinari, attorno a 100-110 q.li ad ettaro e solo per alcuni vitigni particolarmente produttivi. Mediamente per quanto riguarda le uve per vino da tavola le rese regionali si attestano sui 40-60 q.li ad ettaro.

Paradossalmente una problematica che investe tutto il panorama vitivinicolo regionale è quella di garantire una adeguata resa ad aree dove particolari emergenze sia climatico-strutturali (eventi siccitosi e vetustà degli impianti) che fitopatologiche hanno portato a rese estremamente limitate e al limite della convenienza della coltura in futuro senza la prospettiva di urgenti interventi di ristrutturazione e riconversione delle superfici vitate.

1.4 IL PROCESSO DI QUALIFICAZIONE DEL SETTORE VITICOLO REGIONALE

A partire dalla fine degli anni ottanta, all'interno della filiera vitivinicola regionale, la qualificazione del prodotto ha conquistato un effettivo significato economico, per innovazione di prodotto e per dimensione di impresa. In particolare alcune cooperative e molte lungimiranti aziende singole con idonei investimenti e incisive ristrutturazioni hanno aumentato la capacità di trasformazione e la presenza nella moderna distribuzione con prodotti ormai caratterizzati e con buone remunerazioni.

Un dato significativo infatti sono gli andamenti della superficie investita a vini rivendicati con denominazioni di origine:

Variazione delle superfici vitate a D.O.C.- Periodo 1982/99.

Superfici DOC	ISTAT 1982	ISTAT 1990	Situazione Albi DOC '99	Variaz. % 82/96
LIGURIA	333,72	485,77	-645,35.46	+90

Variazione delle percentuali delle superfici regionale a DOC sul totale a vite

Superfici a vite in LIGURIA	ISTAT 1982	ISTAT 1990	Situazione Albi DOC '99
TOTALE	7.382,52	5.322,00	4.826

DOC	333,72	485,77	637,28
Percentuale	5%	10%	13%

1.5 ALTI ELEMENTI STRUTTURALI DEL SETTORE VITIVINICOLO

La struttura socio economica della base viticola, caratterizzata dall'età media elevata dei viticoltori e dalla frammentazione dei vigneti in aziende non specializzate, ha subito un progressivo impoverimento della capacità di rinnovamento.

Se si confermeranno le attuali tendenze, nell'immediato futuro il rinnovo dei vigneti finirà per non essere sufficiente a garantire in quantità e qualità la materia prima necessaria e sufficiente per le capacità produttive del segmento della trasformazione regionale. A tal proposito l'Assessorato Agricoltura e Turismo ha infatti in animo di intervenire con un apposito progetto, finanziato interamente con fondi regionali, nelle principali aree produttive della regione.

Pertanto al fine di mantenere su basi equilibrate il rapporto fra produzione viticola e trasformazione, si ritiene che sia necessario stabilizzare la base viticola su una superficie non inferiore agli attuali 4839 ettari.

L'obsolescenza tecnica ed economica di gran parte dei vigneti regionali, come del resto di buona parte dei vigneti italiani, impone una rigorosa ristrutturazione per ottenere materia prima di buona qualità, partendo da una base ampelografica sana e certificata, e a prezzi competitivi per la trasformazione, ma al tempo stesso remunerativi per i viticoltori. La riconversione del patrimonio viticolo regionale può essere l'occasione per presentare al consumo interno e internazionale sia la tradizione regionale da potenziare, sia le capacità innovative di tutta la filiera, affinché insieme possano mantenere i consueti livelli di competitività elevati.

1.6 IL PATRIMONIO PRODUTTIVO SECONDO LA TIPOLOGIA VARIETALE DEL SETTORE VITICOLO REGIONALE

Principali varietà di uve da vino coltivate: situazione produttiva

Vitigni più diffusi	Superfici (ha) 1999* (arrotondato)
Vermentino	965.00.00
Pigato	432.00.00
Albarola	408.00.00
Trebbiano toscano	270.00.00
Ciliegiolo	268.00.00
Sangiovese	202.00.00
Bianchetta genovese	201.00.00
Rossese	177.00.00
Bosco	165.00.00
Dolcetto	95.00.00
Lumassina	69.00.00
Altri	1574.00.00
TOTALE	4826,00.00

*Stime Fonte Assessorato Regionale Agricoltura - Regione Liguria

1.7 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E LE PROSPETTIVE DI MERCATO DEL SETTORE VITICOLO REGIONALE

La regione Liguria non ha in precedenza realizzato programmi specifici sulla realtà viticola regionale se si eccettua l'emanazione della legge regionale n. 41/85, modificata con la l.r. n.67/88, con al quale sono stati finanziati interventi nella zona viticola delle Cinqueterre (SP): Nel corso degli anni di applicazione tali interventi hanno interessato circa un centinaio di ettari vitati in particolare per la salvaguardia della particolare sistemazione a terrazze strette delle superfici investite a vigneto.

Nel 1999 con il programma regionale "Biodiversità in viticoltura: miglioramento genetico e recupero del patrimonio varietale viticolo ligure" nell'ambito del "Programma Regionale Sviluppo e Qualità della viticoltura ligure" sono stati approvati interventi per la catalogazione delle varietà locali e congiuntamente una rete di servizi di assistenza tecnica specifica nel settore viticolo, a cui dovrà essere correlato il presente piano.

Attualmente il mercato è retto da alcune cooperative e molte aziende private di punta, piuttosto vitali, che hanno investito e stanno investendo molto per migliorare le tecnologie e l'igiene in cantina, soprattutto alla luce del fatto che il consumatore medio "oggi beve meno, ma beve meglio". La richiesta qualitativa interessa tutti i segmenti e non solo quelli medio-alti del vino di pregio in bottiglia; inoltre stanno aumentando i consumi di vino da tavola in formati moderni, tipologie al momento di poco interesse per le realtà regionali ma da non sottovalutare a priori, mentre si sta per esaurire la vendita di vino sfuso presso le cantine. In futuro i consumi non dovrebbero andare incontro ad incrementi sostanziali ed il mercato potrà accettare soltanto aumenti contenuti del prezzo del vino nei segmenti bassi; pertanto i produttori regionali dovranno propendere verso il contenimento dei costi di produzione piuttosto che aspettarsi retribuzioni molto superiori alle attuali.

Tendenzialmente la vitivinicoltura regionale non ha problemi di collocazione del prodotto e produce in minima misura per l'esportazione, se si stima che circa il 10-15% del vino regionale, che è meno dell'1% su scala nazionale, viene esportato all'estero.

Il prodotto viene collocato per lo più a livello regionale in particolare per soddisfare le esigenze della stagione turistica che assorbe la maggior parte della produzione regionale. Negli ultimi tempi il vino ligure ha rafforzato la sua posizione in Giappone ed ha incrementato le vendite negli USA e perfino in Australia. Sul mercato europeo, invece, si è registrato un calo delle vendite in Francia e Inghilterra, parzialmente compensato dalle esportazioni verso Svezia e Danimarca (fonte Unioncamere). Non sarebbe trascurabile utilizzare commercialmente il canale preferenziale costituito dalle comunità dell'associazione "Liguri nel mondo".

2 PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

2.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Alla luce delle problematiche che sta attraversando la filiera vitivinicola della Liguria, delle sue potenzialità e del contesto nazionale e internazionale con cui inevitabilmente ci si deve

confrontare, gli obiettivi principali da perseguire con la ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono:

- adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo ed ottemperando ai principi ispiratori del Regolamento CE 1493/99;
- crescita qualitativa della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche ambientali, tecniche colturali, ecc.);
- mantenimento e, ove possibile, rafforzamento dell'identità delle produzioni;
- aumentare la percentuale di produzione a DOC regionale dal 15% al 25-30% ed oltre;
- riduzione dei costi di produzione, soprattutto mediante una razionalizzazione degli impianti per un più ampio ricorso alla meccanizzazione delle operazioni colturali;
- idonee sistemazioni dei terreni (anche di più aziende limitrofe);
- incentivare la produzione ottenuta salvaguardando l'ambiente (produzioni integrate e biologiche);

A questi punti se ne potrebbero aggiungere ulteriori:

- garanzia della produzione con metodi certificabili riconosciuti internazionalmente;
- rivisitazione dell'apparato di assistenza tecnica per seguire il vino dall'impianto del vigneto fino alla bottiglia;
- correlazione con il programma regionale "Biodiversità in viticoltura: miglioramento genetico e recupero del patrimonio varietale viticolo ligure" nell'ambito del "Programma Regionale Sviluppo e Qualità della viticoltura ligure".

Gli ultimi obiettivi, pur non rientrando nel Piano, si ritiene importante che siano menzionati in quanto elementi necessari per la riqualificazione e la correlazione delle attività della vitivinicoltura regionale.

Tutti gli obiettivi sono validi per tutte le realtà viticole regionali, anche se con diversi accenti: così, nelle aree delle DOC storiche esistono problematiche socio-economiche e paesaggistiche per una differenziazione dei prodotti e lo sforzo, oltre che verso una migliore valorizzazione commerciale di queste potenzialità, deve essere orientato soprattutto all'aumento della redditività della coltura e ad un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi di supporto; nelle altre aree DOC e anche per quelle di futuro riconoscimento, fermo restando il bisogno di competere sui costi, è importante anche trovare motivi di identificazione che pongano al riparo questi sistemi vitivinicoli da altri sistemi con vitigni omologhi e dalla concorrenza di aree comunque avvantaggiate sul piano dei costi di produzione.

2.2 ORIENTAMENTO DEGLI INTERVENTI

Per la realizzazione di un corretto piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, è opportuno fare un'attenta valutazione delle risorse disponibili in termini, soprattutto, di vocazione ambientale e di patrimonio varietale.

In linea generale è possibile arrivare alla definizione di tre ambiti all'interno delle quali circoscrivere aree omogenee ed uniformi dal punto di vista socio-economico, che potrebbero essere oggetto del piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

In particolare si definiscono "DOC di particolare presidio territoriale", le denominazioni presenti in zone orograficamente difficili connesse a problematiche di ordine non solo produttivo ma soprattutto di equilibrio idrogeologico dei versanti, paesaggistico e socio-economico dovuto al mantenimento della popolazione attiva.

PIANO REGIONALE PER LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI.

TIPOLOGIE PRODUTTIVE INTERESSATE

AMBITI DI PIANO	TIPOLOGIE	PROVINCIE INTERESSATE
DOC di PRESIDIO	Cinqueterre Rossese di Dolceacqua <i>Ormeasco di Pornassio (in itinere)</i>	LA SPEZIA IMPERIA IMPERIA
ALTRE DOC	Riviera Ligure di Ponente	IMPERIA, SAVONA, GENOVA
	Val Polcevera	GENOVA
	Golfo del Tigullio	GENOVA
	Colline di Levante	LA SPEZIA
	Colli di Luni	LA SPEZIA
IGT	Colline Savonesi	SAVONA
	<i>Colline del Genovesato (in itinere)</i>	GENOVA
	<i>Golfo dei Poeti (in itinere)</i>	LA SPEZIA
	<i>Colline Imperiesi (in itinere)</i>	IMPERIA

Sulla base dei principi ispiratori del Reg. (CE) n. 1493/99 (Titolo II, Capo III, artt. 11, 12, 13, 14 e 15) il piano di ristrutturazione dovrà prevedere azioni volte ad incentivare il reimpianto dei vigneti e la riconversione varietale verso cloni selezionati e potenzialmente più vocati alla qualità e alle esigenze del mercato, nonché il miglioramento delle tecniche di gestione degli stessi. Inoltre deve rappresentare una svolta, indirizzando la viticoltura verso traguardi qualitativi capaci di sostenere la concorrenza mondiale futura.

Per le "DOC di presidio" la necessità di stimolare la connessione fra viticoltura paesaggio e turismo in zone dalle valenze sociali estremamente fragili, con una azione di conservazione

dell'esistente, il successivo consolidamento con nuovi vigneti ai quali affiancare (peraltro entro limiti non eccessivi) vitigni italiani di pregio o cloni selezionati.

2.2.1 RICONVERSIONE VARIETALE, SOLO MEDIANTE SOVRINNESTO.

Solo nel caso di vigneti giovani e ben strutturati, in linea con gli indirizzi tecnici previsti nel piano, ma che contemplano varietà non idonee ad ottenere un tipo di prodotto richiesto dal mercato, si può intervenire con la pratica del sovrainnesto.

È comunque opportuno rivedere gli elenchi delle varietà autorizzate e raccomandate nelle varie province e valutare la possibilità di nuove introduzioni di vitigni, con particolare riferimento alle vecchie varietà locali con caratteristiche qualitative pregevoli, in riferimento alle risultanze della ricerca regionale e non più coltivate per motivi diversi, tutto questo in correlazione con i programmi regionali approvati per la biodiversità e lo sviluppo della viticoltura di qualità.

2.2.2 DIVERSA COLLOCAZIONE/REIMPIANTO DI VIGNETI.

Non si può prescindere dalla diversa attitudine alla coltivazione della vite nei terreni agricoli regionali: questo significa sicuramente dare la priorità alla produzione di vini di qualità con rese basse. Lo strumento della zonazione potrà sicuramente essere di aiuto nella individuazione dei territori più vocati.

Occorre promuovere la realizzazione di nuovi vigneti secondo criteri di massima razionalità, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, opportunamente commisurati alle diverse situazioni ambientali (sesti d'impianto, forme di allevamento possibilmente poco costose) impiegando materiale vegetale certificato, portinnesti a vigoria contenuta e specifici per le varie tipologie di terreno innestati con varietà opportune. In questo senso il vivaismo viticolo regionale dovrà giocare un ruolo importante nella preparazione e produzione di materiale clonale dotato di elevate caratteristiche genetiche e sanitarie. Per quanto riguarda le strutture portanti dei sesti di allevamento, esse dovranno essere anche in grado di sostenere eventuali diversi livelli di meccanizzazione.

La tipologia impiantistica e la geometria dei sistemi di allevamento, quindi, dovranno rispondere in termini generali a tutto ciò che oggi è noto per consentire la migliore utilizzazione dell'energia radiante e creare pareti vegetative non compatte e "permeabili" alla penetrazione della luce e alla circolazione dell'aria.

2.2.3 MIGLIORAMENTI DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEI VIGNETI

Per mantenere le piante in equilibrio occorre, dopo una corretta fase di allevamento, intervenire con una opportuna potatura "al bruno" per determinare i corretti carichi di gemme, onde evitare eccessi di produzione o di vegetazione, cui dovrebbero far seguito interventi correttivi nel corso della stagione vegetativa, con potature verdi ed eventuali diradamenti dei grappoli, se si vuole conseguire una produzione di buona qualità.

È opportuno privilegiare forme di allevamento a cordone permanente e potature corte. Quasi tutti i vitigni (anche quelli ad elevata fertilità basale) presentano una produttività inferiore sulle prime gemme rispetto a quelle di ordine successivo: di per sé, quindi, la potatura corta riduce la

produzione e aumenta la qualità dell'uva, soprattutto in rapporto ad una maturazione più uniforme, determinata a sua volta da uno sviluppo più uniforme dei germogli uviferi.

Le tecniche di gestione del vigneto devono ispirarsi ai principi della produzione integrata e biologica nel pieno rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore (rispetto dei disciplinari di produzione: integrata, biologica, di vini a DOC e IGT).

La concimazione deve tenere conto dei livelli di asportazione della coltura e della dotazione del terreno in elementi della fertilità, nonché del tipo di gestione del suolo in funzione delle qualità del prodotto finale (ad es. evitare carenze di azoto ammidico nelle uve per avere fermentazioni corrette e vini senza odori anomali).

È auspicabile il ricorso all'inerbimento del suolo, ove possibile, come tecnica di ripristino e riequilibrio ambientale e di fattore di regolazione della vigoria delle piante comunque valutato nelle singole particolari condizioni (ad es. zone irrigue, varietà ad elevata vigoria intrinseca, ecc).

Indubbiamente piante in equilibrio presentano anche chiome non eccessivamente dense e quindi con un microclima interno sfavorevole allo sviluppo delle crittogame. In questo modo possono essere privilegiate strategie di difesa integrata o biologica.

L'irrigazione (si prevede la sola irrigazione di soccorso prima dell'invasatura), intesa esclusivamente in termini fisiologici e non come tecnica di forzatura, ammissibile all'interno dei piani, ma comunque esclusa dal calcolo del finanziamento da concedere.

2.3 POTENZIALITÀ DI SVILUPPO

Sul fronte delle prospettive future il Piano dovrebbe liberare risorse e iniziative per il rilancio di aziende e superfici che potenzialmente dovrebbero aumentare il peso qualitativo della viticoltura ligure. La richiesta qualitativa interessa tutti i segmenti e non solo quelli medio-alti del vino di pregio in bottiglia; inoltre stanno aumentando le iniziative tese a collegare i prodotti con il territorio (agriturismi, strade del vino, aree protette, ecc), e gli altri comparti soprattutto il turismo, il commercio e l'artigianato adottano strategie di mercato particolarmente attente ai nuovi orientamenti dei consumi legati alla tracciabilità, alla genuinità e alla provenienza del prodotto.

Vediamo ora, sulla base delle valutazioni fatte a livello provinciale, quali prospettive si intravedono per le singole tipologie regionali del settore vitivinicolo.

Cinque terre

situazione attuale

La Doc "Cinque Terre", attualmente attestata su circa 98 ettari di superficie iscritta all'Albo per una produzione effettiva oscillante tra i 2.600 ed i 3.200 ettolitri di vino a DOC, si sta caratterizzando, in questi ultimi anni, per segnali di sensibile risveglio imprenditoriale.

l'offerta di vini a DOC

Sta notevolmente migliorando l'aspetto e la presentazione commerciale con positive ripercussioni anche sulla produzione. Sono infatti aumentati i prezzi di conferimento delle uve di circa 100.000

lire al quintale. La produzione, anche per il continuo fenomeno di abbandono della popolazione anziana fra i produttori, non riesce a soddisfare la richiesta legata in particolare modo all'afflusso turistico per la peculiarità del territorio.

lavoro di promozione

Notevole è stato l'impegno promozionale da parte di privati e di Enti Pubblici. E' in via di definizione un itinerario del vino ancora in fase progettuale

altre considerazioni

Si riscontra anche una buona vitalità nel rinnovo e nella razionalizzazione dei vigneti ormai obsoleti ed inadeguati, soprattutto per i pochi giovani che gestiscono i vigneti, tendendo ad una produzione in linea con le richieste di mercato sempre più esigenti.

Le prospettive riguardano prevalentemente la possibilità di interventi di ristrutturazione con eventuali accorpamenti aziendali e razionalizzazione delle tecniche di gestione del vigneto.

Rossese di Dolceacqua

situazione attuale

La tendenza degli ultimi anni è stata una progressiva riduzione degli impianti, aggrediti da una concorrenza delle colture floricole da fronda, inoltre gli attuali vigneti in produzione, sono per la gran parte di vecchia data, anche se non mancano esempi di nuove aziende con superfici importanti. Pertanto la produzione assai limitata è molto rinomata e non copre la richiesta del mercato.

lavoro di promozione

Non esiste un lavoro coordinato di promozione se si eccettuano le manifestazioni fieristiche del territorio e le azioni dei singoli produttori. E in progetto da anni un percorso enogastronomico non ancora realizzato.

altre considerazioni

E' necessario in prospettiva, un ammodernamento degli impianti tenuto conto della realtà territoriale orograficamente difficile. L'accorpamento dei diversi poderi nell'ambito dell'azienda è condizione prioritaria per migliorare l'efficienza aziendale anche per ammortizzare gli alti costi di investimento necessari nella moderna tecnica enologiche, indispensabile, per ottenere vini di qualità.

Nell'ambito della ristrutturazione degli impianti occorre attenzione particolare alla regimazione delle acque, sia profonde che superficiali, pertanto occorre migliorare la meccanizzazione delle operazioni colturali, ottimizzando gli spazi degli interfilari e con la creazione di spazi di servizio opportuni. Sembra comunque indispensabile adottare, infine, tecniche colturali rispettose dell'ambiente anche in relazione alle operazioni di diserbo.

Ormeasco di Pornassio(IN ITINERE)

situazione attuale

A differenza di altre zone, la realtà dell'Alta Valle Arroscia presenta una tendenza aggregativa stimolante e una buona volontà di sviluppo sfociata nella predisposizione di un disciplinare per la

doc molto innovativo. I problemi strutturali sono quelli delle altre zone del profondo entroterra ligure.

l'offerta di vini a DOC

La commercializzazione vede attualmente una forte prevalenza della domanda sull'offerta, la richiesta di vini è legata anche alla tendenza del mercato che privilegia i rossi corposi, per le note virtù salutistiche recentemente propagate, il consumo è in buona parte legato alla ristorazione di medio e alto livello. La produzione pertanto non riesce a soddisfare la richiesta.

lavoro di promozione

Ai soggetti già predisposti si è aggiunto la recente realizzazione dell'Associazione "La Strada del Vino e dell'Olio", che comprende anche i territori della Comunità Montana della Valle Arroscia. L'Ente in questione si propone, come è noto, la valorizzazione del territorio attraverso la vendita dei prodotti locali, il suo consumo nelle ricezioni turistiche del luogo (specialmente negli agriturismi), promozione esterna con la partecipazione dei produttori a manifestazioni del settore.

altre considerazioni

L'orografia del territorio rende assai impegnativa l'introduzione di tecniche avanzate di coltivazione, ma esigua in relazione alle crescenti richieste del mercato.

Tuttavia l'introduzione della D.O.C specifica per questa viticoltura di montagna, sarebbe un incentivo valido per incrementare e migliorare ancora la produzione.

Riviera Ligure di Ponente

situazione attuale

La commercializzazione di vini DOC "Riviera Ligure di Ponente" vede attualmente una forte prevalenza della domanda sull'offerta, la richiesta di vini è legata anche all'afflusso turistico e al relativo consumo buona parte legato alla ristorazione di medio e alto livello. La produzione pertanto non riesce a soddisfare la richiesta.

I prezzi al consumo si aggirano tra le 9 e le 11 mila lire la bottiglia.

La qualità dei vini DOC è cresciuta molto negli ultimi anni ed è diventata più omogenea anche con l'introduzione di una moderna tecnologia enologica in cantina anche se si è perduta una originalità di prodotto forse legata alla tradizionalità della lavorazione. Conferma ne è la partecipazione e i successi che molti vinificatori ottengono a concorsi enologici a livello nazionale e non solo.

lavoro di promozione

Notevoli sono state negli ultimi tempi gli impegni alla promozione dei prodotti tipici, portate avanti dagli Enti pubblici locali che hanno coinvolto positivamente questo comparto. Incoraggianti sono stati anche i riconoscimenti ad alcune aziende viticole nell'ambito di manifestazioni a carattere nazionale.

La nascita della "Strada del Vino e dell'Olio" è sicuramente un passo significativo per il processo di valorizzazione del prodotto anche se la mancanza di un consorzio di tutela limita una gestione e una pianificazione commerciale del prodotto e una concentrazione delle iniziative più incisiva.

altre considerazioni

Il lavoro a livello di tecnica colturale deve mirare a ringiovanire ancora e razionalizzare gli impianti tendendo a controllare il costo di produzione e l'incidenza della manodopera nelle operazioni colturali.

Val Polcevera

situazione attuale

La DOC Val Polcevera è di recentissima istituzione (marzo 1999) ed ha iscritta all'Albo una superficie molto ridotta di appena 4.4 ettari. Questa zona ha subito negli ultimi anni una notevole contrazione della superficie a vigneto dovuta sia all'abbandono del settore agricolo sia a causa della "moria" diffusasi nell'ultimo decennio e che ha scoraggiato gli imprenditori del settore. L'offerta di prodotto è pertanto molto inferiore alla domanda che si sta consolidando con l'avvento della denominazione di origine.

altre considerazioni

Si prevede comunque una buona possibilità di ripresa considerando le potenzialità che avrebbe il prodotto ed in particolare il vino della sottozona "Coronata". Si ritengono necessari particolari interventi di razionalizzazione e ristrutturazione dei vigneti ed interventi di riconversione con l'introduzione di materiale selezionato in sostituzione di impianti obsoleti e non omogenei.

Golfo del Tigullio

situazione attuale

La DOC Golfo del Tigullio ha ad oggi iscritta all'Albo una superficie di circa 54 ettari con una produzione intorno ai 2.200 ettolitri di vino. Si tratta di una denominazione di recente approvazione (9/97) e con una buona possibilità di sviluppo. Già in questi anni si è notato un certo interesse per la crescita di un settore che aveva subito notevoli danni a seguito della "moria" che ha colpito tutta la zona nel corso dell'ultimo decennio.

l'offerta di vini a DOC

Si ravvedono notevoli potenzialità di sviluppo legate al comparto turistico che sta facendo conoscere il vino del Levante genovese soprattutto a livello locale e comprensoriale.

lavoro di promozione

Non esiste un lavoro coordinato di promozione se si eccettuano le manifestazioni fieristiche del territorio e le azioni dei singoli produttori.

altre considerazioni

In prospettiva esistono notevoli margini di sviluppo soprattutto puntando al miglioramento della tecnica enologica del prodotto. Esiste ed è urgente la necessità di intervenire in particolare con interventi di razionalizzazione dei vigneti con auspicabili accorpamenti delle attuali parcelle ed ancor più con interventi di riconversione con l'introduzione di materiale selezionato in sostituzione di impianti spesso non omogenei e poco specializzati.

Colline di Levante

situazione attuale

La Doc Colline di Levanto attualmente attestata su circa 26 ettari di superficie iscritta all'Albo per una produzione effettiva oscillante tra i 1.600 ed i 2.000 ettolitri di vino a DOC si sta caratterizzando, in questi ultimi anni, per difficoltà legate al diffondersi di una pericolosa fitoplasmosi che sta determinando consistenti e diffusi disseccamenti e morie della vite.

Tale situazione ha determinato in questi ultimi anni non pochi allarmismi e preoccupazioni tra i viticoltori. Attualmente pare che la situazione possa essere considerata sotto controllo grazie agli interventi di lotta messi in atto.

l'offerta di vini a DOC

Da tale situazione emerge una limitata produzione che non corrisponde ad un soddisfacimento pieno della richiesta di mercato, soprattutto nella stagione turistica.

lavoro di promozione

Non esiste un lavoro coordinato di promozione se si eccettuano le manifestazioni fieristiche del territorio e le azioni dei singoli produttori.

altre considerazioni

Esiste ed è urgente la necessità di intervenire con radicali interventi di razionalizzazione e ristrutturazione dei vigneti con la messa a dimora delle varietà più idonee nelle selezioni clonali appropriate.

Colli di Luni

situazione attuale

La Doc Colli di Luni, attualmente attestata su circa 110 ettari di superficie iscritta all'Albo per una produzione effettiva di circa 8.500 - 9.000 ettolitri di vino a DOC di cui la maggior parte (circa 5.000 hl.) di Vermentino, si sta caratterizzando, in questi ultimi anni, per una notevole espansione a livello commerciale.

L'elevata qualità raggiunta dalle produzioni vitivinicole della DOC Colli di Luni (Vermentino in particolare) nonché la positiva presentazione commerciale di alcune aziende ha fatto sì che tali produzioni si proponessero in posizioni di tutto rispetto nel panorama enologico regionale e nazionale.

l'offerta di vini a DOC

Tale situazione deve essere ovviamente consolidata con un opportuno adeguamento dei vigneti alle richieste del mercato che comunque assorbe tutta la produzione.

lavoro di promozione

Notevole, anche se poco coordinato, è stato l'impegno promozionale da parte di privati e di Enti Pubblici. E' in via di definizione un itinerario del vino e un consorzio ancora in fase progettuale.

altre considerazioni

E' pertanto auspicabile un massiccio rinnovo dei vigneti esistenti con utilizzo di cloni selezionati sempre più specifici e con adeguati interventi di razionalizzazione degli impianti e delle tecniche di conduzione.

IGT

COLLINE SAVONESI*situazione attuale*

SITUAZIONE IGT: dati albo vigneti - CCIAA al 31.12.99

TIPOLOGIA	ETTARI
LUMASSINA	36.92.12
GRANACCIA	1.55.80
BIANCO	5.51.69
ROSATO	1.69.80
ROSSO	9.61.35
<i>totale</i>	<i>55.30.76</i>

La commercializzazione di vini IGT "Colline Savonesi" vede attualmente una forte prevalenza della domanda sull'offerta, la richiesta di vini è legata anche all'afflusso turistico e al relativo consumo buona parte legato alla ristorazione di medio livello. La produzione pertanto non riesce a soddisfare la richiesta.

I prezzi al consumo si aggirano tra le 5 e le 7 mila lire la bottiglia con l'eccezione del Granaccia che raggiunge le 15 mila lire. Quest'ultimo vino ha attualmente ottime prospettive di sviluppo sia in termini di qualità che di quantità richieste sul mercato.

La qualità dei vini è cresciuta negli ultimi anni anche se il cammino da fare è ancora molto.

lavoro di promozione

La nascita della Strada del vino è sicuramente un passo significativo per il processo di valorizzazione del prodotto anche se la mancanza di un associazionismo limita una gestione e una pianificazione commerciale del prodotto e una concentrazione delle iniziative più incisiva.

altre considerazioni

Il lavoro a livello di tecnica colturale deve mirare a ringiovanire ancora e razionalizzare gli impianti tendendo a controllare il costo di produzione e l'incidenza della manodopera nelle operazioni colturali.

COLLINE DEL GENOVESATO (IN ITINERE)*situazione attuale*

Tale Indicazione Geografica, in corso di riconoscimento, ricade sullo stesso territorio delle DOC della provincia e presenta quindi le medesime problematiche. Servirà a permettere un'opportuna ricaduta per le produzioni delle stesse zone a DOC riconosciute.

GOLFO DEI POETI (IN ITINERE)*situazione attuale*

Tale Indicazione Geografica, in corso di riconoscimento, ha lo scopo di valorizzare a pieno le produzioni vitivinicole della provincia attualmente rimaste escluse dalle perimetrazioni delle DOC offrendo nel contempo un'adeguata ricaduta per le stesse zone riconosciute a DOC.

COLLINE IMPERIESI (IN ITINERE)*situazione attuale*

Tale Indicazione Geografica, in corso di riconoscimento, ricade sullo stesso territorio della DOC della provincia e presenta quindi le medesime problematiche. Servirà a permettere un'opportuna ricaduta per le produzioni delle stesse zone riconosciute a DOC.

3 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PIANI AZIENDALI E INTERAZIENDALI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DI VIGNETI

3.1 LINEE GENERALI

Di seguito, per ciascuno dei tre ambiti vitivinicoli individuati nella Regione, vengono riportate alcune indicazioni tecnico-agronomiche per la realizzazione di vigneti moderni, competitivi ed orientati al miglioramento qualitativo delle produzioni vinicole regionali.

DOC DI PARTICOLARE PRESIDIO TERRITORIALE

Quest'area comprende principalmente la zona delle Cinqueterre e dell'entroterra dell'estremo Ponente ligure, che fino ad oggi si sono caratterizzate per vigneti molto particolari, ad alta densità di piantagione, forme di allevamento irrazionali ed elevati costi di produzioni ad ettaro, nonché fenomeni di dissesto idrogeologico e problematiche socio-economiche legate a particolari difficoltà orografiche e all'abbandono della coltura della vite per la scarsa remuneratività o concorrenza con altre colture alternative. In un prossimo futuro potrà essere interessata anche la zona dell'Alta Valle Arroscia corrispondente all'area produttiva dell'Ormeasco di Pornassio. In queste zone la viticoltura ha la funzione di presidio territoriale dove è difficile immaginare colture alternative alla vite e dove il legame del prodotto con il territorio assume valenza di presidio territoriale.

I vigneti da ristrutturare in quest'area dovrebbero osservare le seguenti indicazioni:

- collocazione nei terreni più vocati e di migliore accesso;
- razionalizzazione delle tecniche di messa a dimora;
- razionalizzazione del bilancio idrico del vigneto (pacciamature con materiale ecocompatibile, irrigazione di soccorso);
- uso razionale dei portinnesti, da scegliere in rapporto alle analisi del terreno, tra cui: KBB, 161-49, 157-11, S.O.4, 1103P, per il Rupestris Du Lot è consentito l'innesto in campo. Solo in casi particolari possono essere ammessi 775 Paulsen e 779 Paulsen;
- scelta di vitigni "miglioratori", in grado di conservare una base organolettica e di qualità, comunque utilizzabili a seguito dell'inserimento nell'elenco nazionale delle varietà di vite;

Vitigni consigliati		Vitigni interessanti, non ancora completamente validati dalla sperimentazione in loco	
A bacca bianca	A bacca nera o rossa	A bacca bianca	A bacca nera o rossa
raccomandati e autorizzati	raccomandati e autorizzati	Rossese bianco	Barbarossa

autorizzati	autorizzati	Picabon Massarda Bruciapagliaio	
-------------	-------------	---------------------------------------	--

Sono ammessi i vitigni di base contemplati dai disciplinari DOC a livello provinciale, da utilizzare solo per la realizzazione di vigneti in area DOC.

- sesti d'impianto:
 - vigneti a controspalliera e cordone libero: densità previste nei rispettivi disciplinari;
 - vigneti a pergole alta: densità previste nei rispettivi disciplinari;
- forme di allevamento: cordone speronato, alberello, pergole alta, Guyot, la pergole è un sistema tradizionalmente in uso nella zona delle Cinqueterre e non comporta aumenti di produzione;
- palificazione: pali di altezza massima fuori terra di 2,20-2,30 metri e altezza minima della parete vegetativa di 1,20-1,30 metri. Uso di fili ed accessori compatibili con le eventuali esigenze di meccanizzazione e resistenza alla salinità;

ALTRE DOC

I vigneti da ristrutturare in quest'area dovrebbero osservare le seguenti indicazioni:

- razionalizzazione delle tecniche di messa a dimora;
- razionalizzazione del bilancio idrico del vigneto (pacciamature con materiale ecocompatibile, irrigazione di soccorso);
- collocazione nei terreni più vocati;
- uso razionale dei portinnesti, da scegliere in rapporto alle analisi del terreno, fra cui: K5BB, 161-49, 157-11, 110 Richter, S.O.4. Solo in casi particolari possono essere ammessi 775 Paulsen e 779 Paulsen;
- scelta di vitigni "miglioratori", in grado di conservare una base organolettica e di qualità comunque utilizzabili a seguito dell'inserimento nell'elenco nazionale delle varietà di vite:

Vitigni consigliati		Vitigni interessanti, non ancora completamente validati dalla sperimentazione in loco	
A bacca bianca	A bacca nera o rossa	A bacca bianca	A bacca nera o rossa
raccomandati e autorizzati	raccomandati e autorizzati	Scimiscià	Crovino Massaretta

		Rossese bianco Picabon Massarda Bruciapagliaio	Barbarossa
--	--	---	------------

Sono ammessi i vitigni di base contemplati dai disciplinari DOC a livello provinciale, da utilizzare solo per la realizzazione di vigneti in area DOC.

- sesti d'impianto:
 - vigneti a controspalliera e cordone libero: densità previste nei rispettivi disciplinari;
 - vigneti a pergole alta: densità previste nei rispettivi disciplinari;
- forme di allevamento: cordone speronato, alberello, Guyot
- palificazione: pali con altezza massima fuori terra di 2,20-2,30 metri e altezza minima della parete vegetativa di 1,20-1,30 metri. Uso di fili ed accessori compatibili con le eventuali esigenze di meccanizzazione e resistenza alla salinità;

IGT

I vigneti da ristrutturare in quest'ambito dovrebbero osservare le seguenti indicazioni:

- razionalizzazione delle tecniche di messa a dimora;
- razionalizzazione del bilancio idrico del vigneto (pacciamature con materiale ecocompatibile, irrigazione di soccorso);
- collocazione nei terreni più vocati;
- uso razionale dei portinnesti, da scegliere in rapporto alle analisi del terreno, fra cui: K5BB, 161-49, 157-11, 110 Richter, S.O.4. Solo in casi particolari possono essere ammessi 775 Paulsen e 779 Paulsen;
- scelta di vitigni "miglioratori", possibilmente a maturazione precoce o medio-precoce comunque utilizzabili a seguito dell'inserimento nell'elenco nazionale delle varietà di vite:

Varietà consigliate		Vitigni interessanti, non ancora completamente validati dalla sperimentazione in loco	
A bacca bianca	A bacca nera o rossa	A bacca bianca	A bacca nera o rossa
raccomandati e autorizzati	raccomandati e autorizzati	Scimiscià Rossese bianco	Crovino Massaretta Barbarossa

		Picabon Massarda Bruciapagliaio Rapallino Verdea	
--	--	--	--

Sono ammessi i vitigni di base contemplati dai disciplinari IGT a livello provinciale, da utilizzare solo per la realizzazione di vigneti in area IGT).

- sesti d'impianto:
- vigneti a contropalliera e cordone libero: non oltre 3 metri tra le file e 0,80-1,2 metri sulla fila.
- forme di allevamento: cordone speronato, alberello guyot;
- palificazione: pali con altezza massima fuori terra di 2,00-2,10 metri e altezza minima della parete vegetativa di 1,20-1,30 metri. Uso di fili ed accessori compatibili con le eventuali esigenze di meccanizzazione.

3.2 OBIETTIVI

Nella predisposizione dei piani aziendali e interaziendali di ristrutturazione e riconversione dei vigneti la Regione considera prioritarie alcune situazioni e determinate soluzioni attuative:

- i piani di ristrutturazione e riconversione nelle DOC di particolare presidio territoriale
- le azioni di accorpamento all'interno di una azienda a comprovata attitudine alla coltivazione della vite;
- le azioni di accorpamento interaziendale a comprovata attitudine alla coltivazione della vite;
- gli interventi di ristrutturazione di aziende inserite in azioni promozionali e di valorizzazione del territorio (itinerari, città del vino, ecc);
- gli interventi di ristrutturazione di aziende inserite in azioni promozionali di filiera;
- i progetti che prevedono la realizzazione di vigneti a più elevata densità di ceppi;
- i progetti che prevedono la realizzazione di vigneti che favoriscano la meccanizzazione, compatibilmente con le condizioni di giacitura del suolo e della tipologia di prodotto che si intende ottenere;

Il piano regionale intende far emergere per il futuro produzioni particolari (spumanti, selezioni (cru), passiti e vini speciali) ottenute con varietà autoctone o tradizionali di qualità al fine di diversificare l'offerta e raggiungere quote di mercato più remunerative e possibilmente poco concorrenziali;

La presentazione di un piano di ristrutturazione e riconversione vigneti potrà essere fatta da produttori singoli o associati.

Il materiale vivaistico da utilizzare nei piani di ristrutturazione e riconversione deve essere certificato o comunque strettamente controllato per quanto attiene i virus esenti di concerto con la programmazione regionale in materia.

3.3 RIPARTO DEGLI INTERVENTI

3.1 DIMENSIONI DEL PIANO QUINQUENNALE

Sulla base di previsioni e stime effettuate, la superficie viticola interessata alla ristrutturazione e riconversione nei prossimi cinque anni potrebbe ammontare a circa 650 ettari così ripartita:

DOC STORICHE	ettari 50
ALTRE DOC	ettari 450
IGT	ettari 150

Si prevedono compensazioni fra le voci a seconda dell'appetibilità degli interventi.

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIE

TIPOLOGIE *stime	Superficie vitata totale (ha) albo 1999	Superficie da sottoporre ad intervento (ha)		TOTALE (ha)
		Ristrutturazione e riconversione	Sovrainnesto varietale	
CINQUETERRE	97.76,49	15	5	20
ROSSESE di DOLCEACQUA	75,12.18	10	5	15
ORMEASCO di PORNASSIO	28,11.17	10	5	15
RIV. LIGURE di PONENTE	244.32.71	200	50	250
VAL POLCEVERA	4,43.67	15	5	20
GOLFO DEL TIGULLIO	47,70.40	25	10	35
COLLINE DI LEVANTO	28,85.25	10	5	15
COLLI DI LUNI	110,96.95	110	20	130
COLLINE SAVONESI	63.84,65	50	20	70
COLL. del GENOVESATO	15.12.00	15	5	20
COLLINE IMPERIESI*	40.00.00	15	5	20
GOLFO DEI POETI*	75.00.00	25	15	40
TOTALE	831.25.64	500	150	650

Per la prima campagna di aiuto 200/2001:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIE

TIPOLOGIE	Superficie vitata totale	Superficie da sottoporre ad intervento (ha)	TOTALE
-----------	-----------------------------	--	--------

*stime	(ha) albo 1999	Ristrutturazione e riconversione	Sovrainnesto varietale	(ha)
CINQUETERRE	97.76,49	6	-	6
ROSSESE di DOLCEACQUA	75,12.18	5	1	6
ORMEASCO di PORNASSIO	28,11.17	3	-	3
RIV. LIGURE di PONENTE	244.32.71	21	1	22
VAL POLCEVERA	4,43.67	1	1	2
GOLFO DEL TIGULLIO	47,70.40	4	1	5
COLLINE DI LEVANTO	28,85.25	2	-	2
COLLI DI LUNI	110,96.95	10	1	11
COLLINE SAVONESI	63.84,65	8	1	9
COLL. del GENOVESATO	15.12.00	1	2	3
COLLINE IMPERIESI*	40.00.00	2	1	3
GOLFO DEI POETI*	75.00.00	2	1	3
TOTALE	831.25.64	64	11	75

Si prevedono compensazioni fra le voci sulla base delle richieste pervenute.

4. REGIME DI SOSTEGNO FINANZIARIO

Il regime di sostegno previsto dal Regolamento (CE) n.1493/1999 ha l'obiettivo di adeguare l'offerta in termini di qualità e quantità alla domanda di mercato, mediante il finanziamento di piani locali per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti destinati alla produzione di vini di qualità e a denominazione prodotti in aree determinate (DOC e IGT), iscritti o da iscrivere negli albi dei vigneti ed elenchi delle vigne.

Le risorse finanziarie saranno utilizzate prioritariamente a favore della produzione, di vini a DOC. Ove le richieste fossero inferiori alle disponibilità, le risorse rimanenti possono essere utilizzate per interventi relativi a vini IGT.

La superficie minima d'intervento ammessa al contributo è ettari 0,20 ad eccezione della delimitazione DOC Cinqueterre dove è ammessa una superficie minima di ettari 0.15, tenuto conto delle particolari situazioni orografiche e di frammentazione dei vigneti.

Le domande possono essere presentate sia da imprenditori singoli che associati. Per le associazioni e organizzazioni di produttori agricoli o cooperative la superficie complessiva del progetto degli interventi non può essere inferiore ad ettari 3. In ogni caso sia per i progetti presentati in forma singola che associata la superficie minima risultante a seguito della ristrutturazione e riconversione dovrà essere costituita da appezzamenti aziendali a fine intervento con dimensioni non inferiori a quella minima ammessa al contributo.

I tempi di esecuzione degli interventi devono essere correlati con le scadenze comunitarie e non devono comunque superare i dodici mesi, in corrispondenza degli esercizi finanziari e delle rendicontazioni da inviare alla Commissione da parte della Regione.

Sono comunque prescritte le disposizioni previste dalla DGR n. 1427/2000, relativa alle Procedure regionali per la Gestione del Potenziale Produttivo Vitivinicolo - Primi adempimenti, con le quali sono state disposte le procedure atte a prevenire un incremento del potenziale produttivo (non

aumento delle rese negli impianti oggetto di intervento e modulazione delle rese nell'applicazione dell'uso del diritto di reimpianto).

4.1 INTERVENTI AMMESSI AL REGIME DI SOSTEGNO - MISURE

Sono ammesse al contributo le spese relative agli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti effettuate a partire dalla data di presentazione delle domande, che prevedano la realizzazione di una o più delle seguenti *misure*:

- a) impianto di vigneti con situazioni non idonee alla incentivazione della meccanizzazione e delle altre operazioni colturali. Gli impianti sono eseguiti con l'impiego di varietà, sesti d'impianto e forme di allevamento previste nel piano, che siano in grado di migliorare la qualità dei prodotti. Il contributo è previsto solo su terreni terrazzati;
- b) impianto e riconversione di vigneti con adeguamento e razionalizzazione della meccanizzazione e delle altre operazioni colturali. Gli impianti sono eseguiti con l'impiego di varietà, sesti d'impianto e forme d'allevamento previsti nel piano, che siano in grado di migliorare la qualità dei prodotti e che consentano un razionalizzazione della meccanizzazione e delle altre operazioni colturali, compresa, ove possibile, la raccolta;
- c) riconversione varietale dei vigneti mediante sovrainnesto. I reinnesti sono eseguiti con varietà previste nel piano più rispondenti alle esigenze del mercato. In tal caso il vigneto deve già presentare caratteristiche strutturali analoghe a quelle previste nel piano di ristrutturazione e riconversione;
- d) adeguamento dei vigneti esistenti con forme e sistemi di allevamento idonei alla meccanizzazione delle operazioni colturali e/o con rinfittimenti di impianti a densità ridotta al fine di diminuire le rese per ceppo e aumentare la qualità del prodotto.

Il regime di sostegno non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del ciclo naturale di vita (almeno 25 anni). Il piano è valido per cinque anni ed è attuato per stralci annuali sulla base di dotazioni finanziarie che saranno assegnate dalla Unione Europea agli Stati membri e da questi alle Regioni.

Non si prevedono articolazioni delle singole misure per esercizio finanziario, in corrispondenza dell'entità delle istanze ammesse si provvederà alla ripartizione delle risorse in funzione delle singole misure.

Alla fine del periodo di realizzazione del piano regionale la produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (DOC e IGT) dovrà attestarsi presumibilmente almeno sul 25%-30% del totale vino prodotto.

4.2 CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

E' prevista la concessione di contributi in conto capitale quantificati in modo forfettario fisso onnicomprensivo, nella misura massima del 50% del costo delle opere realizzate nelle seguenti misure:

- a) **misura a).** Per tale misura la spesa massima ammessa per ettaro è specificata per tipologia produttiva nella tabella di seguito riportata, il tecnico istruttore comprova con apposita relazione la reale impossibilità all'impiego delle macchine per le nuove operazioni colturali ordinarie da meccanizzare.
- b) **misura b).** Per tale misura la spesa massima per ettaro è specificata per tipologia produttiva nella tabella di seguito riportata, per le zone destinate alla produzione di vini a DOC e DOCG (VQPRD). Per le altre zone la spesa ammessa è ridotta del 30%.
- c) **misura c).** Per tale misura è ammessa una spesa massima per ettaro specificata per tipologia produttiva nella tabella di seguito riportata a condizione che il sesto d'impianto e le forme di allevamento del vigneto in questione consentano già l'introduzione della meccanizzazione di alcune operazioni colturali.
- d) **misura d).** Per tale misura è ammessa una spesa massima per ettaro specificata per tipologia produttiva nella tabella di seguito riportata.

Il contributo non può superare il 50% dei costi ammessi e non è cumulabile con altri sostegni comunitari riguardanti i medesimi interventi. Tale contributo si riduce proporzionalmente nei casi in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella massima ammissibile.

Il Ministero delle Politiche Agricole, con Decreto n.33638 del 2.11.2000, ha provveduto alla ripartizione annuale fra le regioni delle risorse finanziarie e relativi ettari oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione. Per la Liguria la ripartizione per la campagna 2000/2001 ha comportato l'assegnazione di 75 ettari e un importo di L.1.068.440.475 e con un contributo medio regionale pari a L.14.285.873 ad ettaro di superficie ristrutturata.

Tenuto conto delle differenti situazioni strutturali e socio-economiche delle realtà viticole regionali si prevede di diversificare l'ammontare della spesa ammissibile e conseguentemente il relativo contributo concesso, la cui media regionale non può superare l'importo di L.14.285.873 ad ettaro.

La viticoltura ligure è caratterizzata da vigneti localizzati su superfici molto acclivi, dalla regimazione del territorio strutturato dai caratteristici terrazzamenti in pietra e da una accentuata frammentazione. Pertanto con la diversificazione dell'ammontare delle spese ammissibili si intende privilegiare l'appetibilità della realizzazione degli interventi nelle zone dove la viticoltura non consente di soddisfare i soli meri obiettivi produttivi ma permette conseguentemente la conservazione di paesaggi particolari e il mantenimento di un controllo delle sistemazioni del territorio.

Rispettando quindi la media regionale dell'importo ammissibile ad ettaro di L.14.285.873 si intendono modulare importi maggiorati per le aree di particolare presidio territoriale diminuendo conseguentemente tale importo per le aree dove le problematiche sopradescritte non sono emergenti in modo così drammatico. Tali importi derivano dal calcolo degli importi di cui al prezziario regionale per le voci corrispondenti aggiornato con DGR n.112/92 e 922/2000.

La spesa ammissibile pertanto è calcolata sulla base dei costi effettivi delle varie aree vitivinicole regionali (desunti da un'analisi dei costi effettuata su base provinciale) secondo la presente tabella:

TIPOLOGIE	Superficie da sottoporre ad intervento	Spesa ammessa milioni/ettaro misure a) e b)	Spesa ammessa milioni/ettaro misure c) d)	
CINQUETERRE	8	51	15	25
ROSSESE di DOLCEACQUA	6	38	10	20
ORMEASCO di PORNASSIO	3	38	10	20
RIV. LIGURE di PONENTE	23	32	7	15
VAL POLCEVERA	1	32	7	15
GOLFO DEL TIGULLIO	5	32	7	15
COLLINE DI LEVANTO	2	32	7	15
COLLI DI LUNI	11	25	7	15
COLLINE SAVONESI	5	15	5	10
COLL. del GENOVESATO	2	15	5	10
COLLINE IMPERIESI*	3	15	5	10
GOLFO DEI POETI*	6	15	5	10
TOTALE	75	media 28.3	7.5	media 15
CONTRIBUTO	75	media 14.153.75	media 7.5

Fonte: dati amministrativi Regione Liguria

L'articolazione delle Misure per esercizio finanziario è descritta nella seguente tabella:

MISURE in milioni di lire	ANNO				
	2001	2002	2003	2004	2005
misura a)	500	500	500	500	500
misura b)	300	300	300	300	300
misura c)	100	100	100	100	100
misura d)	100	100	100	100	100

Il presente regime di sostegno non è sovrapponibile con le provvidenze previste dal Reg. (CE) n. 1257/99, relativo al Piano Regionale di Sviluppo Rurale, in quanto tale normativa non finanzia interventi previsti da specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) come si configura il Reg. (CE) n. 1493/99 di cui il presente regime è parte. Il regime di sostegno sulla riconversione e ristrutturazione di vigneti può essere complementare ed integrativo ad interventi aziendali sulla trasformazione dei prodotti viticoli. Da quanto sopra esposto deriva pertanto che possono essere finanziati nell'ambito del Reg. CE n. 1257/99, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale, i soli interventi relativi all'acquisto di attrezzature aziendali per la lavorazione e trasformazione delle uve e strumentazione enologica.

Non sono previsti ampliamenti della dotazione finanziaria con fondi regionali.

4.3. CONDIZIONI

Alla data di presentazione della domanda i soggetti interessati al regime di aiuto devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni: essere in possesso di

- a) un vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti dei vigneti;
- b) un diritto di reimpianto in portafoglio proveniente dalla precedente estirpazione di una equivalente superficie vitata;
- c) un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore o assegnato con bando regionale;
- d) un atto unilaterale con cui si impegna ad estirpare entro il terzo anno una equivalente superficie vitata. In tale caso la domanda dovrà essere corredata dalla fideiussione bancaria sottoscritta a favore dell'Amministrazione competente per territorio per l'importo di 5000 euro per ettaro;
- e) essere in possesso della copia validata della dichiarazione di superficie vitata a norma dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n.1493/99 o presentare un atto unilaterale d'obbligo con il quale s'impegna a dichiarare il potenziale viticolo entro il 31 marzo 2001 e comunque prima della richiesta di collaudo delle opere realizzate;

4.3.1 INDENNIZZI

Si prevedono specifiche decurtazioni all'entità del contributo concesso ad ettaro per il possesso di diritto di portafoglio per un importo di L. 2.000.000 ad ettaro nei casi di mancato costo di estirpazione e di reimpianto anticipato a motivo della non discontinuità nella produzione. Non spettano pertanto perdite di reddito se non per i soggetti che hanno predisposto una fideiussione bancaria per il reimpianto anticipato - di cui alla DGR 1427/00 (punto 4.6, quart'ultimo comma) per un valore di L. 10.000.000 (5000 euro) - per un importo di L.1.000.000.

5. BENEFICIARI E GRADUATORIA REGIONALE

Ai fini delle graduatorie le domande sono ammesse al contributo in ciascuna campagna secondo il seguente ordine prioritario decrescente:

- a) imprenditori agricoli riuniti in progetti collettivi;
- b) imprenditori agricoli a titolo principale o società con volume d'affari superiore al miliardo di lire;
- c) altri imprenditori agricoli;

Nell'ambito della categoria a) sono prioritari i progetti presentati che comprendano un maggior numero di imprenditori con età compresa fra i diciotto e quaranta anni e una maggiore superficie con densità d'impianto superiore a 4.000 ceppi per ettaro. Per quanto attiene la categoria b) hanno priorità le domande presentate da giovani agricoltori con età inferiore a quaranta anni. Nella categoria c) hanno priorità i progetti con densità d'impianto superiori a 4.000 ceppi per ettaro.

Nell'ambito delle categorie hanno priorità gli interventi previsti su superfici da iscrivere agli albi Doc.

Non sono ammesse domande che prevedano un incremento della produzione a fine intervento.

5.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Premesso che la Regione Liguria non ha delegato tutte le materie agricole ad altre amministrazioni locali e gestisce il settore viticolo direttamente tramite gli uffici del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole (ex Ispettorati dell'Agricoltura) si intende predisporre la procedura di presentazione, istruttoria e collaudo delle istanze nell'ambito delle strutture dell'Assessorato regionale così come descritto per le diverse tipologie procedurali nei paragrafi seguenti. Tale gestione consente rapidità di trasmissione degli atti e degli elenchi e snellimento del processo amministrativo.

Le domande di contributo sono presentate entro il 31 luglio di ogni anno al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio. Ai fini della adozione da parte della Giunta Regionale della graduatoria delle domande ammesse ai benefici, dovranno essere inviati all'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica da parte del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole, entro non oltre il 31 ottobre successivo alla presentazione della domanda, due separati elenchi, contenenti rispettivamente:

- le domande ammissibili al contributo con l'indicazione delle priorità attribuite secondo quanto previsto dal Piano regionale,
- le domande istruite non ammissibili.

Nella prima campagna viticola 2000-2001 le domande di contributo sono presentate al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio entro la data indicata dall'atto di approvazione del presente Piano pubblicato sul BURL. Alla domanda deve essere allegata la certificazione (anche con autodichiarazione) attestante l'iscrizione al Registro delle Imprese, provvisto del nulla-osta prefettizio nonché copia del certificato antimafia per le domande di importo superiore a trecento milioni.

I beneficiari, per la prima campagna viticola, per ottenere i contributi in mancanza della verifica di esecuzione degli interventi ammessi, devono presentare una specifica garanzia fidejussoria, di importo pari al 120% del contributo richiesto, in tre esemplari e conforme al modello allegato che attesti l'effettuato pagamento anticipato per i lavori da effettuare e di una durata massima di 24 mesi da svincolare all'atto dell'esecuzione dei lavori e a seguito di avvenuto collaudo delle opere.

Successivamente la Regione notifica agli interessati l'esito dell'ammissione. Le domande risultate idonee ma non finanziabili, per insufficienza di fondi, sono riconsiderate con priorità nella campagna successiva, previa riconferma. Gli elenchi delle domande formalmente approvate dovranno essere inviati entro non oltre il 31 ottobre successivo alla presentazione della domanda. Le opere ammesse al contributo devono essere realizzate entro il 31 marzo successivo alla presentazione della domanda. I beneficiari, entro 10 giorni dalla ultimazione dei lavori, faranno pervenire al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio la richiesta di collaudo degli interventi realizzati.

Nella prima campagna viticola 2000-2001 il Dirigente del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio sottoscrive la determinazione con al quale approva l'elenco di

liquidazione, gli elenchi di liquidazione sono trasmessi dal Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio entro trenta giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande e devono essere trasmessi dalla Regione all'AGEA entro il 15 maggio per la conseguente comunicazione agli uffici comunitari.

Ulteriori specificazione e integrazioni potranno essere apportate in funzione delle disposizioni operative impartite dall'Organismo pagatore -Agea- o dal Ministero con appositi provvedimenti.

6. COLLAUDI

Il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole trasmette all'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, entro il 30 aprile di ogni anno, gli elenchi dei collaudi effettuati ed il relativo esito, debitamente validati dal Responsabile del Servizio competente per territorio.

I collaudi dovranno essere effettuati da funzionari diversi da quelli che hanno espletato la fase istruttoria dell'istanza di contributo. La Regione trasmette gli elenchi ricevuti, entro il 15 maggio successivo, all'Organismo pagatore -Agea- per la erogazione del contributo concesso.

Il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole effettua controlli sugli interventi realizzati al fine di accertare:

- se il beneficiario abbia effettuato le operazioni conformemente a quanto previsto dal Piano,
- abbia iscritto il vigneto, entro il terzo anno dall'impianto, al rispettivo albo DOC o elenco delle vigne a IGT,
- abbia indicato le rese prima dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e quelle che si prevedono ad intervento realizzato e che tali rese non determinino un aumento del potenziale produttivo.

Si richiamano le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia per chi fornisce false o mendaci dichiarazioni o fornisca o produca false attestazioni e le disposizioni di cui all'art.72 del Regolamento (CE) n. 1493/99 e alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1427/00 in ordine alle modalità di controllo ed alla applicazione delle sanzioni.

7 MONITORAGGIO

Risultati attesi.

A conclusione del Piano si intende realizzare ed ottenere un significativo intervento di modernizzazione dei vigneti regionali con il recupero di efficienza e di razionalità dalle superfici oggetto delle operazioni al fine di contenere i costi di produzione, aumentare conseguentemente la redditività delle colture, ottenere una migliore qualità dei prodotti in vigna e da ultimo una maggiore penetrazione e remunerazione del prodotto regionale sui mercati di fascia media e medio-alta.

Attività di monitoraggio sui risultati.

L'attività di monitoraggio, effettuata sull'insieme delle istanze presentate, da parte del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole, può prevedere la verifica dei seguenti indicatori per ciascun anno:

- numero di ettari interessati alla ristrutturazione 50-70
- numero di aziende interessate 100-150
- rapporto fra superficie media ante e post intervento per appezzamento 0.5-0.7
- rapporto fra numero di appezzamenti ante e post intervento 0.5-0.7
- rapporto fra densità di ceppi ad ettaro ante e post intervento 0.6-0.8
- importo medio del sostegno per ettaro in lire 20-25 milioni
- totale delle spese pubbliche in lire 650-850 milioni

MODELLO
DI DOMANDA

ALLA REGIONE LIGURIA
ISPETTORATO
FUNZIONI AGRICOLE
SEDE DI _____

49

REGOLAMENTO CE N. 149/ 1999

Richiesta di contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneto DOC e IGT

Il sottoscritto (nome e cognome) _____

CHIEDE

a codesto Ispettorato l'autorizzazione alla ristrutturazione e o riconversione di superfici viticole per Ha _____ nell'azienda censita al catasto terreni del Comune di _____ foglio _____ mappali _____ foglio _____ mappali _____ per l'impianto idoneo alla produzione di vini di qualità e per le seguenti misure:

MISURE	Riferimenti catastali			Superficie		
	Comune	Foglio	Particella	H a	a	C a

per un totale di Ha _____

termine ultimo di esecuzione dei lavori _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 2 legge 4.1.68 n.15 e art. 2 DPR 20.10.98 n. 40/)

A tale scopo il sottoscritto dichiara di essere:

nato a _____ il _____
 residente a _____ Via _____
 cittadino _____ titolare di partita IVA n. _____
 titolare del seguente codice fiscale _____
 iscritto alla sede INPS di _____ sez. _____ n. _____
 nella seguente posizione lavorativa _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
 (Art. 2 legge 4.1.68 n.15 e art. 2 DPR 20.10.98 n. 40/)

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere titolare legale rappresentante di: Azienda ☐ Consorzio ☐

Associazione ☐ Cooperativa ☐

denominata _____

con sede legale in: _____

Prov. di _____ Via _____

n. _____ Cap _____ Tel. _____ fax _____

P.IVA C.F. _____ e-mail internet _____

Registro delle Imprese c o CCIAA di _____ n. _____

di essere in possesso della documentazione originale comprovante i requisiti di partecipazione:

- dichiarazione della CCIAA dalla quale risulti l'iscrizione delle superfici condotte all'albo dei vigneti DOC, o all'elenco delle vigne IGT.
- di non aver beneficiato di contributi locali e o regionali e o nazionali e o comunitari per l'intervento oggetto della presente richiesta negli ultimi tre anni;
- di non aver presentato, a partire dalla campagna vitivinicola 1992 9/, istanze per l'abbandono di superfici vitate ai sensi del Reg. (CE) n. 1442 88;
- di essere in possesso di vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti dei vigneti;
- essere in possesso di un diritto di reimpianto in portafoglio proveniente dalla precedente estirpazione di una equivalente superficie vitata;
- essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore;
- essere in possesso di un atto unilaterale con cui si impegna ad estirpare entro il terzo anno una equivalente superficie vitata. In tale caso la domanda dovrà essere corredata dalla fideiussione bancaria sottoscritta a favore dell'Amministrazione competente per territorio per l'importo di 5000 euro per ettaro;
- essere in possesso della copia validata della dichiarazione di superficie vitata a norma dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n.149/ 99 o presentare un atto unilaterale d'obbligo con il quale s'impegna a dichiarare il potenziale viticolo entro il /1 marzo 2001 e comunque prima della richiesta di collaudo delle opere realizzate.

Ai fini della definizione della graduatoria:

- a) che la propria impresa è in forma associata: sì ☐ no ☐
- b) che nel 2000, l'incidenza del valore del prodotto certificato sul complessivo valore del lavorato è stato il seguente:

- c) che nel triennio 1998 00 la quota del prodotto esportato sul complessivo lavorato è stata di:
 %
- d) che nel triennio 1998 00 il fatturato complessivo dell'azienda consorzio società cooperativa è stato di:
Lit. ;
- e) che le rese di uva ad ettaro iniziali e finali sono:
resa iniziale resa finale

A tal fine allega:

- | |
|--|
| a) lo statuto o l'atto costitutivo, in caso di soggetti beneficiari aventi forma associata o di società; |
| b) certificato catastale, estratto di mappa, titolo di possesso dei terreni oggetto dell'impianto e dichiarazione sostitutiva di atto notorio. |
| c) copia della documentazione soprariportata |
| d) garanzia fideiussoria |

DICHIARA DI ESSERE A CONOSCENZA

1. dell'obbligo di consentire i controlli e gli accertamenti che codesta Regione riterrà più opportuni;
 2. dell'obbligo di comunicare entro trenta giorni ai competenti Uffici della Regione Liguria le eventuali variazioni societarie, di sede, deliberazioni di liquidazione volontaria o coatta dell'impresa e ogni altro elemento con ricaduta sull'intervento, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
 3. che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 26 della legge 15 1968 e comportano l'applicazione della sanzione penale;
-
4. ai sensi della legge 675 96, che le finalità dei trattamenti dei dati personali sono esclusivamente legate all'istruttoria della presente istanza, qualora fosse necessario utilizzare dati per altre procedure ne sarà richiesta preventiva autorizzazione;
 5. che il trattamento dei dati avviene su base cartacea e supporto informatico;
 6. che il conferimento dei dati indicati in domanda è obbligatorio perché indispensabile all'istruttoria;
 7. che un eventuale rifiuto nella fornitura dei dati richiesti comporterà l'automatica archiviazione dell'istanza;
 8. in relazione ai predetti trattamenti possono esser esercitati i diritti di cui all'art 1/ della L n. 675 96;
 9. con la presente sottoscrizione si fornisce il consenso ai trattamenti e alle comunicazioni di cui sopra.

SEGNALA

la modalità di pagamento prescelta

Coordinate bancarie CODICE ABI _____ CODICE CAB _____

CC. n. [][][][][] Istituto bancario _____

Agenzia _____ Comune _____ prov. _____ CAP _____

C C Postale n | | | | |

Agenzia _____ Comune _____ prov. _____ CAP _____
Emissione di assegno non trasferibile si no
Richiesta di erogazione in euro si no

SEGNALA
nel caso di domanda collettiva

Numero di domande allegate _____

Elenco dei partecipanti _____

per un totale di Ha _____

Altre informazioni

SEGNALA

l'indirizzo presso il quale richiede di far pervenire tutte le comunicazioni
(se diverso da quanto sopra)

Via Loc. _____

C.A.P. [][][][][][] Comune _____

tel. _____ fax _____

E-Mail _____

sito internet _____

Luogo _____

data [][][][][][][][]

Il Titolare Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Il dichiarante ha il diritto di firmare la presente dichiarazione alla presenza del dipendente addetto a riceverla oppure firmarla ed inviarla unitamente a fotocopia del documento di identità in corso di validità(che equivale a tutti gli effetti alla firma apposta in presenza del dipendente incaricato

REGIONE LIGURIA

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig. _____

identificato mediante _____

data e luogo _____

IL DIPENDENTE INCARICATO

(FIRMA E TIMBRO)

Data _____

Il Richiedente

(1) titolare, affittuario, proprietario

(2) medesima o denominazione dell'azienda

(/) in economia diretta, affitto, con eventuale manleva della proprietà

(4) dello stesso o indicare nome e indirizzo del proprietario

SCHEMA DI RELAZIONE

(SCHEMA METODOLOGICO PER LA STESURA DEL PIANO AZIENDALE O INTERAZIENDALE DI RICONVERSIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI VIGNETI)

Il piano deve presentare almeno le seguenti voci descritte analiticamente con il rispettivo piano dei costi:

- SITUAZIONE AZIENDALE E OBIETTIVI GENERALI
- ANALISI DELLA SITUAZIONE COMMERCIALE ATTUALE E DESTINAZIONI DELLA NUOVA PRODUZIONE (elementi di dimostrazione che la richiesta di prodotto è attualmente superiore all'offerta)
- SISTEMAZIONE DEL SUOLO (sistemazione e orografia iniziale e finale, operazioni previste, tempistica)
- PREPARAZIONE DEL VIGNETO (analisi pedologica, concimazione, tracciamento e sesto di impianto)
- BARBATELLE E PORTINNESTO (tipologia e origine)

- STRUTTURE PORTANTI (tipologia e caratteristiche tecniche)
- ASSISTENZA TECNICA
- CRONOLOGIA E TEMPISTICA DEGLI INTERVENTI (tempi di realizzazione)
- PIANO FINANZIARIO (richiesta contributo e pianificazione delle spese)
- RESE prima dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e quelle che si prevedono ad intervento realizzato.

MODELLO**POLIZZA FIDEIUSSORIA PER IL PAGAMENTO ANTICIPATO DELL'AIUTO ALLA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI****PREMESSO**

a) Che il/Produttore _____ nato a _____ il _____ o la Ditta con sede in _____ codice fiscale n. _____, partita IVA _____ (in seguito denominata "Contraente") ha richiesto all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) il pagamento anticipato di L. _____ (diconsi lire _____) per l'esecuzione dei lavori relativi al piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'allegato art 15 del Reg. CE n. 1227 del 31.5.2000, deliberato dalla Giunta Regionale con DGR n.774 del 7.7.2000 e n.1427 del 22.12.2000 approvato dal Comitato istituito ai sensi dell'art.7 par.4 del D.M. 27.7.2000;

b) che detto anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione, mediante polizza fideiussoria per un importo complessivo di L. _____ (diconsi lire _____) pari al 120% dell'anticipazione richiesta a garanzia della eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiedere il pagamento in tutto o in parte;

c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria la non sussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, l'AGEA, ai sensi delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n.2220/85 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto;

CIO' PREMESSO

La Società'/Banca _____ P.IVA _____ con sede a _____ iscritta al registro delle imprese di _____ al numero _____ (in seguito denominata come Fideiussore), in persona del legale rappresentante pro tempore/ procuratore

speciale _____ nato a _____ il _____ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce fideiussore nell'interesse di _____ codice fiscale _____ P.IVA _____ con sede/ residente in _____ iscritta al registro delle imprese di _____ al numero _____ (di seguito denominata come Contraente) a favore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito denominata AGEA) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre alle imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura sopportati da AGEA in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di L. _____ (diconsi lire _____).

1. Qualora il contraente non abbia provveduto, entro quindici giorni, dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad AGEA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il pagamento dell'importo richiesto ad AGEA sarà effettuato da Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ad incondizionato, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità del Fideiussore di opporre ad AGEA alcuna eccezione, in particolare relativamente alla validità, all'efficacia ed al rapporto da cui è derivata l'erogazione dell'anticipo citato nelle premesse, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.